

so assai bene sulla via diritta, perverrà senza sforzi alla fine presegnata dell'analisi e del ragionamento.

Tutti capiscono a primo tratto perchè l'autore si appigli a questa sorte di espedienti. Egli scriveva negli anni in cui la dominazione austriaca — e per buoni motivi — era più tormentata e livida di paure e di sospetti contro gli italiani, massime contro quelli che più coscientemente rappresentavano la coltura e lo spirito tradizionale del paese. Nessuno lasciavasi ingannare dalla apparente liberalità con cui l'arciduca Massimiliano studiava comportarsi. Lo Jacini si ingegnava come gli altri patrioti. Chi non stampava le sue cose all'estero era costretto a giocare di astuzia. E' noto — per rammentare un caso arguto — lo stratagemma del Manzoni per diffondere la sua ode *Il cinque maggio* (egli mandò alla censura due copie del manoscritto, bene immaginando che una di esse sarebbe scivolata via e sarebbe così entrata subito in circolazione fra il pubblico). Ed è pure da rammentare come Cesare Correnti effettuasse la sua propaganda unitaria. Scriveva ...innocui bozzetti geografici, economici, ecc. sulle singole regioni italiane, ma li scriveva in modo che il lettore doveva finire coll'esclamare press'a poco così: attraverso le varietà il fondo unitario è tanto che non si capisce proprio perchè si debba impedire a noi italiani di ricostituire pure politicamente quello che è già nella natura e nella razza!

Di che tenore fossero le risposte particolari o generali che lo Jacini porge a' suoi dubbi si può dire con poco. E' sufficiente il riferire la genuina impressione — ed è a questa che, appunto, si mirava — che dalla suggestiva lettura del volume si ricava.

Ciò che si osserva nell'economia lombarda e sopra tutto in quella parte di essa che è più direttamente esaminata apparisce come la conseguenza non solo dei caratteri propri di ciascuna zona o frazione di zona ma anche di fatti di natura ben diversa e, in generale, dei criteri che si veggono seguiti nel governo della Lombardia.

Quali questi fatti e questi criteri? E' sufficiente un'esemplificazione. Non sono curate le vie di comunicazione con gli Stati limitrofi, così che la situazione geografica felicissima della regione resta in gran parte neutralizzata. La stessa via del Po, che avrebbe potuto essere provvidenziale per tutti i paesi contigui, è in mille modi intralciata da dogane, balzelli, divieti. Il credito fondiario e quello agrario non sono efficacemente promossi e si sono lasciate le terre coprirsi di ipoteche. Le imposte e le tasse sono gravissime, sperequate a danno della regione e a vantaggio sfacciato